



Documento Conclusivo
Assemblea Generale Cgil Nazionale

L'Assemblea Generale della Cgil riunita il 4 marzo 2019 approva la relazione svolta dal Segretario Generale ed assume il dibattito svolto e le conclusioni.

La manifestazione Futuro al Lavoro di Cgil Cisl e Uil del 9 Febbraio scorso ha visto una straordinaria partecipazione di lavoratrici e lavoratori, giovani, precari, disoccupati, pensionate e pensionati e ci consegna la responsabilità di proseguire ed estendere il percorso di mobilitazione a sostegno delle richieste contenute nella piattaforma unitaria, anche alla luce dell'assenza di risposte ed alla mancanza di una trattativa vera con il Governo.

Del resto lo stesso Parlamento è stato bypassato in occasione della Legge di Stabilità e dei provvedimenti conseguenti (quota 100 e reddito di cittadinanza), confermando una pericolosa tendenza alla disintermediazione istituzionale oltre che sociale.

Il Governo deve dare risposte concrete alla piattaforma unitaria sulle pensioni che ha l'obiettivo di superare strutturalmente l'impianto della legge Monti-Fornero e di realizzare una reale rivalutazione delle pensioni. Tali contenuti sono stati ribaditi all'Esecutivo nell'incontro svolto lo scorso 25 Febbraio insieme alle proposte di emendamenti al decreto Legge 4/19 che sino ad ora non hanno ricevuto alcun riscontro nell'iter parlamentare. Per queste ragioni è necessario sostenere e dare continuità alla vertenza pensioni in tutte le iniziative di mobilitazione che saranno definite. Anche per quanto riguarda il reddito di cittadinanza confermiamo il giudizio critico sull'impianto complessivo, già evidenziato nella audizione parlamentare, poiché risulta una misura ibrida e insufficiente, che non dà risposte adeguate al lavoro e alla povertà.

Le politiche economiche e sociali inadeguate e sbagliate che il governo si ostina a confermare devono essere cambiate, anche alla luce del quadro economico che sta progressivamente peggiorando in tutti i suoi indicatori fondamentali.

Le previsioni di crescita contenute nella Legge di Bilancio 2019 sono ormai smentite sia dai dati reali dei primi mesi, sia dalle più autorevoli ed importanti Istituzioni economiche nazionali ed internazionali.

I conti pubblici peggiorano ed il documento di economia e finanza che entro aprile sarà varato dovrà fare i conti con la sterilizzazione dell'aumento dell'Iva che ipotizza fin d'ora 23 miliardi.

Il dato occupazionale indica l'aumento del lavoro povero (Part-time involontario e rapporti precari), mentre rimane stabile la disoccupazione giovanile e femminile in particolare nel mezzogiorno che continua a pagare un prezzo doppio.

Contemporaneamente in diversi settori le imprese stanno avviando processi di riorganizzazione che in assenza di un sistema universale di ammortizzatori sociali determinano l'apertura di inaccettabili procedure di licenziamenti collettivi.

E' la fotografia di un Paese in cui emergono i ritardi dei vari Governi che si sono susseguiti sia in materia di politica industriale che ambientale e dove aumentano le diseguaglianze: gli investimenti non ripartono, i cantieri si bloccano, i contratti pubblici non si rinnovano, non si procede con un piano straordinario di assunzioni nei settori pubblici, le sofferenze sociali ed i divari territoriali si ampliano, un nuovo modello di sviluppo non si delinea.

L'Assemblea Generale della Cgil inoltre considera sbagliati e pericolosi anche per la tenuta democratica e sociale del nostro Paese due provvedimenti annunciati ed ancora in discussione nel governo.

Il primo riguarda il codice degli appalti che anziché ridurre e semplificare i tempi delle decisioni, liberalizza l'uso del subappalto, indebolisce la responsabilità solidale ed alimenta il dumping contrattuale a danno dei diritti e della sicurezza del lavoro e delle persone.

Il secondo si riferisce a possibili intese (fuori da qualsiasi confronto pubblico trasparente) in materia di autonomia differenziata (Veneto, Lombardia, Emilia Romagna in primis) che in assenza di un quadro comune nazionale che definisca i livelli essenziali delle prestazioni e l'universalità dei diritti fondamentali (sanità, istruzione, lavoro e ambiente) porta ad un'ulteriore divisione e frammentazione del nostro paese ed ad una svalorizzazione del lavoro. L'Assemblea Generale della Cgil nel confermare la propria contrarietà a tali provvedimenti considera necessario dare continuità alla mobilitazione unitaria facendo vivere nei luoghi di lavoro e nei territori una adeguata discussione ed azione sindacale.

E' il momento di rilanciare con forza la richiesta di un piano straordinario di investimenti pubblici e privati, di un aumento dei salari reali sia attraverso la stagione dei rinnovi dei Contratti Nazionali, sia attraverso una reale riforma fiscale che aumenti le detrazioni per i lavoratori e pensionati ed intervenga con il principio della progressività su tutto ciò che compone e forma ricchezza, ed agisca sulla evasione fiscale e la corruzione.

In questo contesto va affermata una battaglia del mondo del lavoro per un Europa sociale, per un lavoro stabile e con diritti, per un nuovo modello di sviluppo sostenibile sul versante ambientale e sociale. C'è bisogno di nuove regole europee sul versante economico per garantire lo sviluppo: scomputo delle spese per investimenti dal deficit, un sistema fiscale equo e progressivo che impedisca la concorrenza al ribasso tra paesi, abolizione del Fiscal compact. L'Europa sociale si costruisce a partire dalla libera circolazione delle persone, dall'inclusione dei migranti e da una legislazione comune che regoli gli ingressi, il diritto alla formazione per una reale contrattazione dei processi di innovazione e digitalizzazione. La Cgil è impegnata inoltre a contrastare ogni deriva neo sovranista e neo nazionalista che pregiudica la costruzione di un'altra Europa, solidale e del lavoro, che non dimentica la sua storia.

L'Assemblea Generale della Cgil condivide il percorso di mobilitazione definito nella riunione delle segreterie di Cgil, Cisl, Uil dello scorso 28 Febbraio ed impegna tutte le categorie e tutte le strutture confederali ad intensificare e qualificare le iniziative di sostegno alla piattaforma unitaria ed a definire e promuovere vertenze specifiche sia di categoria che territoriali.

L'Assemblea Generale della Cgil impegna pertanto ogni livello dell'organizzazione a sostenere lo sciopero generale delle costruzioni del 15 Marzo, del trasporto aereo del 25 Marzo 2019 –primo momento di mobilitazione all'interno della piattaforma unitaria dei trasporti- e le altre analoghe iniziative che saranno decise nei prossimi giorni.

All'interno di questo percorso va collocata l'iniziativa unitaria che si terrà in occasione della Festa dell'otto marzo sulla contrattazione di genere e le iniziative territoriali messe in campo per contrastare i provvedimenti a partire dal DDL Pillon che rischiano di cancellare le battaglie storiche sui diritti delle donne di cui la Cgil è stata sempre protagonista. Cgil, Cisl e Uil inoltre in continuità

con l'iniziativa Salute: diritti lavoro sviluppo. L'Italia che vogliamo intendono rilanciare la vertenza Sanità e Assistenza con momenti di mobilitazione territoriale.

Per misurare gli esiti delle iniziative e per definire il percorso successivo il 10 Aprile saranno quindi convocati gli esecutivi unitari di Cgil Cisl e Uil.

Anche la celebrazione del Primo Maggio assumerà un particolare carattere di lotta, partecipazione e sostegno attivo alla mobilitazione unitaria: Europa, diritti, lavoro, unità del Paese nel solco della Costituzione, saranno gli elementi al centro delle manifestazioni territoriali e della manifestazione nazionale che si terrà in una grande città del Nord.

Il 13 e 14 Maggio a Matera saranno convocati i quadri di Cgil, Cisl Uil per tenere insieme la lotta per un Europa sociale e dei diritti con il lavoro e con la cultura.

Cgil, Cisl, Uil infine hanno deciso per il mese di giugno di indire una grande manifestazione per il rilancio degli investimenti, della politica industriale e del mezzogiorno in una città del Sud, in continuità con la manifestazione del 9 febbraio.

L'Assemblea Generale impegna tutte le strutture confederali e di categoria a realizzare a sostegno delle iniziative di mobilitazione, un calendario capillare di assemblee nei luoghi di lavoro e sul territorio al fine di affermare i valori e le proposte del sindacato confederale e la pratica dell'unità sindacale.

L'Assemblea Generale della Cgil condivide la proposta della segreteria nazionale di avviare una discussione con tutte le categorie al fine di realizzare un costruttivo e coerente sostegno alla stagione del rinnovo dei contratti nazionali e per una reale pratica contrattuale inclusiva nei luoghi di lavoro e sul territorio anche in relazione con le strutture confederali. In tale contesto è necessario rivendicare alle associazioni datoriali la piena attuazione degli accordi interconfederali realizzati in materia di rappresentanza, contrattazione e sistema di relazioni sindacali (a partire dal rinnovo del CCNL della sanità privata), anche con l'obiettivo di verificare se esistono le condizioni per azioni comuni in materia di investimenti, politiche industriali, qualità di lavoro, crescita dei salari e riforma fiscale.

La Cgil considera necessario il recepimento legislativo delle intese interconfederali in materia di rappresentanza e di validazione degli accordi, anche per dare validità erga omnes ai contratti collettivi nazionali sia sulla parte normativa che salariale quali trattamenti minimi non derogabili.

Infine l'assemblea Generale della Cgil esprime soddisfazione per la grande e straordinaria riuscita della manifestazione del 2 marzo a Milano. E' la risposta del mondo del lavoro e di un Paese che non si arrende, che rimette al centro la dignità delle persone, il lavoro con diritti e contrappone all'odio la solidarietà. E' la risposta di chi contrasta con la lotta e l'impegno attivo ogni discriminazione, ogni forma di razzismo e ogni rigurgito di fascismo.

Roma, 4 marzo 2019

Approvato con 5 astenuti e nessun voto contrario